

cesoli per la Signoria in aquisitione. Era prima lire 500, hora 5500 e più lire, tante sono le cause. E al suo tempo, vene uno per aver repezà un per di scarpe a uno a la guera di Ferara; dimandò 7 soldi, e fo di spexe lire 200; *tamen*, l'acordò. Et à fato molte provision: primo, a li mandati con clausula tutti li feva, *de cætero* non si fazi senza hordine dil podestà; e di questi, soto tal rector, è stà fati 15 milia, e soto di lui non 20.

Item, a le prexon, qual à uno Braga per meriti, pagava per l'intrar uno ducato. Ordinò di questo nulla pagasse. L'altra cossa, che la corte vedeva li processi e avia ducati Volse li processi criminali si vedeseno lui presente e non *aliter*; et per tal cosse laudate, verà qui oratori. Prega la Signoria le confermi. *Item*, di la citadela, castello e Capella, nulla disse, *solum* l'artilarie è mal in hordine. Fo l'Alviano li. Ordinò ben li zochi, *tamen* è mal conditonate. E in la Capella, par per quelli di brembaschi, gebelini, nimichi di la Signoria, in la qual valle non li canta ni gallo ni gallina; e a l'incontro di la Capella, fa certa caxa comenzata zà più di 10 anni. È mal.

Item, l'intrada di la camera è a l'anno ducati 28 milia e 800 in zercha, e la spexa da ducati 30 milia, *videlicet* la fabricha di Crema ducati 150 al mexe, quella di Gradisca ducati 50. *Item*, la spexa dil secretario a Milan; sichè l'abate. *Item*, è cinque cavalari hanno il salario, e cavalcate basteria do. *Item*, è stato per il territorio a certo castello over rocha di Turago su Adda; quelli soto il re di Franza vien di qua a tuor le piere dil castel per fabrichar caxe etc. È bon proveder. Fo laudato *de more* dal principe, e ditto è per far provision a . . . , ma lui fin 3 zorni intrerà in Colegio e porà proveder.

Vene domino Thadeo da la Motella condutier nostro, dicendo è servitor, vol augumento etc. Com-messo a li savj di terra ferma.

Et vene sier Piero Bragadin capitano di le galie di Barbaria, acciò si andase li deputadi al bresagio a far li balestrieri. Et fo mosso garbujo eri non andò con hordine per le leze, et *iterum*, *licet* fusse molte parole, fo butà le tessere, et *mirum quid et inauditum*, tochè a quelli medemi di eri; cossa miracolosa. E tochè a sier Antonio Trun savio dil Consejo, sier Batista Morexini savio a terra ferma, io Marin Sanudo savio a i ordeni, e sier Zuan Grimani cao di 40, e cussi andamo con sier Andrea Minoto consier e sier Thomà Gradenigo pagador a l'armamento et esso capitano di le galie. E *solum* fono fati li balestrieri 6 per galia di le maistranze. Resta a

far li calafai et li altri a doman. E fo lettere de Roma, Spagna et Alemagna, qual ogi *etiam* fo lete, ma non l'udi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Colegio e altri nominadi. 504*

Da Roma, di l'orator, di 19. Come è stato in colloquio col ducha di Urbin, e li ha ditto l'acordo col ducha Valentino è concluso, *videlicet* di dar la cauzion di banche al papa di ducati 15 milia per dar a li castelani di Cesena e Bertonorò, e poi esso Valentin resti in libertà. E par esso ducha non li piace tal acordo, *etiam* el prefetin, ni el cardinal San Zorzi. El qual cardinal non ha la gratia l'havia prima col papa, *imo* si tien soi nepoti non tenirà Ymola come l'hano; e però esso cardinal sollicita la expedition di le noze di sua nepote in el nepote dil papa, perchè con questo spera tenir Ymola. *Item*, il papa spera ben di le cosse di Forli.

Dil ditto, di 20. Come è lettere di Romagna, che Guido Guain e Zuan di Saxadello erano intrati in Forlipuovolo a nome di la Chiesa; ma la rocha si teniva per il signor di Forli. *Item*, è stato lettere dil ducha di Ferara che si justifica aversi impazato in le cosse di Forli, aziò la Signoria nostra non l'havesse etc. *Item*, il papa à preparato li ducati 10 milia da mandar a quel castelan di Forli; ma il ducha de Urbin non li piace, perchè quel castelan vol uno capitolo di condur le robe l'ha in rocha fuori, et hessendo di le robe di ditto ducha, non voria perderle. *Tamen*, il papa li promete di restaurar esso ducha di ditta quantità. *Item*, è lettere che li oratori di Ingaltera destinati a dar obedientia al papa, si doveano partir et venir di breve li a Roma.

Dil ditto, di 21. Come le cosse di Valentino è pur in difficoltà, perchè par el non trovi di dar segurtà di ducati 15 milia. Pur li nonej de li do castelani, *videlicet* Cesena e Bertonorò, sono partiti di Roma e ritornati a loro castelani; et si tratava mandar domino Sisto fradello dil cardinal San Piero in Vincula, nepote dil papa, in una tera di Colonesi in custodia di l'orator ysparm, per cauzion di esso Valentino. *Item*, è nove di reame di le trieve, che Alvise d' Ars e il gran capitano è contenti, ma pur spagnoli è alozati li atorno Venosa dove è ditto Alvise d' Ars, per obstarli li vadi vituarie, perchè esso gran capitano voria ditto Alvise d' Ars si levasse dil reame. *Item*, si dice il papa vol far cardinali, e questo perchè gli astrologi minazano habbi poca vita e però se'impressano a farli far. *Item*, le cosse di quella corte non poriano andar pezo.

Dil ditto, di 22. Come fo dal papa in castello.